

STORIA DELLE CERTIFICAZIONI INFORMATICHE DI AICA

Di Franco Filippazzi - 1 giugno 2022

Sommario.....	1
Il programma ECDL	1
Il programma EUCIP	2
Conclusione.....	3

Sommario

Verificare e validare le competenze è un problema generale che si applica quindi anche al settore dell'informatica.

In questo ambito, un contributo fondamentale per il nostro Paese è stato dato da AICA con le certificazioni internazionali introdotte in Italia a partire dagli anni '90.

Una storia che vale la pena di ricordare.

Il programma ECDL

Nella seconda metà degli anni '80, le principali associazioni informatiche europee (AICA per l'Italia) avviarono un progetto per instaurare un coordinamento sovranazionale delle attività in questo settore, costituendo una sorta di sottosezione europea della federazione mondiale IFIP (International Federation for Information Processing), nata nel 1960 sotto l'egida dell'Unesco.

A tale scopo, nel 1989 venne fondato il CEPIS (*Council of European Professional Informatics Societies*) e avviati vari gruppi di lavoro su aspetti specifici del problema delle competenze.

Un punto di partenza fu una iniziativa nel campo della alfabetizzazione su larga scala per affrontare la nuova era digitale che si stava ormai aprendo in tutto il mondo.

Nacque così il programma ECDL (*European Computer Driving Licence*) che aveva come obiettivo quello di mettere gli utilizzatori in grado di padroneggiare adeguatamente le tecnologie informatiche nelle normali mansioni operative e di certificare tale capacità secondo criteri riconosciuti e condivisi a livello comunitario.

In quegli anni Giulio Occhini, presidente di AICA, era anche presidente del CEPIS e gli riuscì di interessare al programma ECDL la Commissione Europea ottenendone un primo significativo finanziamento per lo start-up. Era l'inizio di una costante e duratura collaborazione tra i due enti.

Nel 1997 il CEPIS istituì, a Dublino, la *ECDL Foundation*, con il compito di gestire la certificazione mantenendola aggiornata con l'evoluzione tecnologica, nonché di promuoverne la diffusione nei vari Paesi del Consiglio d'Europa, garantendo la circolarità del titolo e la qualità uniforme del processo di valutazione.

In Italia l'ECDL venne introdotta nel 1997 in occasione della partecipazione di AICA al salone SMAU, che era allora una delle più grandi rassegne europee di tecnologie digitali.

Nel 1999 venne firmato il primo di una serie di protocolli tra AICA e il MIUR per sostenere la diffusione nella scuola italiana di programmi di alfabetizzazione informatica basati sullo standard ECDL.

Nel corso degli anni, il programma ECDL si è rinnovato più volte per tenere il passo della tecnologia e della società digitale ma si è anche ampliato per rivolgersi ad aree specialistiche come il digital marketing, la sanità, la progettazione assistita, i sistemi geografici, la comunicazione multimediale.

Ulteriormente, negli anni sono state fatte sperimentazioni anche per certificare la capacità di utilizzare gli strumenti informatici per risolvere problemi disciplinari (matematica in primis, ma anche economia e materie umanistiche) con la certificazione *ECDL for Problem Solving*.

Con oltre due milioni di candidati iscritti al programma ECDL in 15 anni, AICA ha dato un impulso straordinario alla alfabetizzazione digitale del Paese, creando nel contempo un indotto - di formazione, di editoria, di *e-learning* - con ampio valore economico.

Coerentemente con la missione culturale ad ampio raggio di AICA, sin dall'inizio si è cercato di rendere il programma ECDL fruibile anche da persone con disabilità. L'obiettivo è di dare una concreta possibilità di integrazione nel mondo della scuola e nella società a chi parte svantaggiato. In questo ambito si inseriscono le collaborazioni sviluppate con enti impegnati sul fronte della disabilità, ASPHI *in primis*.

Per concludere, il programma ECDL nato in Europa per i paesi del continente, è stato esteso ad altre parti del mondo, con notevole seguito. Di conseguenza è cambiata anche la sigla che è ora ICDL; tale acronimo, in uso sin dal 1998 al di fuori dell'Europa col significato di *International Computer Driving Licence*, è stato recentemente esteso all'intero programma di certificazione rinnovato nei contenuti e uniforme a livello globale, col significato di *International Certification of Digital Literacy*.

Il nuovo nome ICDL esprime quindi sia il valore globale della certificazione sia le caratteristiche competenze digitali che il programma ICDL propone.

Competenze relative all'uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali, oggi elemento cardine dell'educazione e della cittadinanza digitale come citato da Unicef e Unesco, che a livello internazionale vengono definite Digital Literacy.

Il programma EUCIP

Agli inizi degli anni 2000, il CEPIS decise di mobilitare un gruppo internazionale di esperti per impostare un programma analogo a quello ECDL avente però come target i professionisti ICT anziché gli utenti generici.

Venne allo scopo istituito un apposito gruppo di lavoro internazionale da cui nacque un nuovo modello di certificazione, l'EUCIP (*European Certification of Informatics Professionals*), con ventidue profili e oltre tremila *learning objects*.

AICA ha preso parte sin dall'inizio a questo progetto, fornendo importanti contributi alla sua impostazione e realizzazione.

In Italia EUCIP è diventato il modello di riferimento sia per il mondo dell'offerta che della domanda ICT, e anche per la formazione universitaria, dove alcuni atenei ne hanno tratto ispirazioni per orientare i loro curricula. Nel 2010 l'Agenzia per l'Italia Digitale (allora nota come DigitPA)

pubblicò un manuale (elaborato dalla stessa agenzia sotto il nome di CNIPA), il Dizionario dei profili di competenza per le professioni ICT, incluso nelle “Linee guida sulla qualità dei beni e dei servizi ICT per la definizione ed il governo dei contratti della Pubblica Amministrazione”, interamente basato sul modello EUCIP.

Negli anni immediatamente seguenti il sistema EUCIP venne considerato come uno dei principali contributi al processo di normazione europeo intrapreso dal CEN e sfociato nel quadro di riferimento e nel sistema di norme noto come e-CF (*European e-Competence Framework*).

In definitiva, le proposte di certificazione che AICA ha proposto in Italia negli anni hanno fornito un contributo concreto alla libera circolazione dei “cittadini europei”, certificandone in maniera omogenea e condivisa le competenze e le capacità professionali in materia di ICT.

Conclusion

Da quanto sopra risulta che AICA è riconosciuta in ambito internazionale come autorità garante nella valutazione e certificazione delle conoscenze, competenze e capacità in campo informatico.

Si può aggiungere che con l’ingresso nel campo delle certificazioni AICA ha ampliato estesamente l’ambito delle sue attività, in modo comunque coerente col proprio statuto di associazione culturale.